



TEATRO GIOCO VITA



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO



COMUNE DI PIACENZA

ASSOCIAZIONE AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA



SALINBANCO

Rassegna di Teatro Scuola 2019/2020
40^a edizione

Pupi e Fresedde - Teatro di Rifredi
Centro nazionale di promozione teatrale - Firenze

Il giardino di Archimede
Un Museo per la Matematica

LA MATEMATICA IN CUCINA

Un cabaret matematico-culinario

Teatro Filodrammatici

giovedì 9 gennaio 2020 - ore 10
venerdì 10 gennaio 2020 - ore 10 e ore 11.30



Pupi e Fresedde - Teatro di Rifredi
Centro nazionale di promozione teatrale - Firenze

Il Giardino di Archimede
Un Museo per la Matematica

LA MATEMATICA IN CUCINA

Un cabaret matematico-culinario

dall'omonimo libro di Enrico Giusti
riduzione e regia di Angelo Savelli
elementi scenici di Mirco Rocchi
con Samuele Picchi e Fabio Magnani

teatro d'attore
pubblico: per tutti, da 12 anni
durata spettacolo: 1h circa



Lo spettacolo *La matematica in cucina* altro non è che un cabaret matematico-culinario! Come dire: Pitagora sul palco di Zelig.

Un'opera curiosa dove la matematica si diverte ad apparire dove meno ci si aspetterebbe di trovarla: nella cucina di casa nostra. Perché, a guardar bene, anche in questo regno dei profumi e dei sapori, dietro al getto d'acqua del rubinetto o a una patata da sbucciare, possono emergere insospettite alchimie matematiche, a volte tutt'altro che elementari.

L'importante è sapersi porre delle domande. Così, durante la preparazione di un'insalata e di un piatto di spaghetti, ci si può chiedere: perché le salsicce cuociono più in fretta dell'arrosto? Perché il getto d'acqua che esce dal rubinetto si restringe scendendo verso il basso? Ogni oggetto può diventare lo spunto per una scoperta matematica calata nella realtà, sfatando la leggenda di una disciplina evitata da molti perché troppo astratta.

In una cucina così piena di sorprese, non stupirà che la trattazione della materia scientifica venga affidata non a degli esimi professori ma ad una scalcagnata coppia di comici da avanspettacolo: l'imbranato letterato Pinotto, che si ritiene un principe dei fornelli, e l'aitante ma petulante matematico Gianni, costretti dalla loro condizione di scapoli a condividere due camere con cucina nei pressi dell'Università. Tratto dall'omonimo libro di Enrico Giusti - professore di Storia delle Matematiche e direttore del Museo per la Matematica di Firenze - e trasformato in spettacolo da Angelo Savelli - regista da diversi anni interessato ai rapporti tra Scienza e Teatro - *La matematica in cucina*, tutto ambientato tra pentole e fornelli, apriscatole e caffettiere, si propone come una gustosa ricetta scientifico/culinaria per tutti quelli che la matematica hanno sempre stentato a digerirla.



LA TRAMA DELLO SPETTACOLO

Gianni è un giovane matematico lontano dallo stereotipo del seccione con la testa tra le nuvole. Di bell'aspetto, brillante, sportivo, donnaiolo e sfaticato vive alle spalle del coinquilino Pinotto, un letterato un po' sfigato con la passione della cucina e dell'ordine. Al ritorno dalla spesa al supermercato, Gianni intraprende una discussione con l'amico per sostenere la superiorità della matematica rispetto alla letteratura e per convincere l'incredulo Pinotto gli dimostra come tutta la cucina nasconda trabocchetti matematici. Si comincia con un'operazione semplicissima: aprire il rubinetto dell'acqua. Il restringersi del getto d'acqua del rubinetto offre l'occasione per una dimostrazione sul perché e di quanto stiano in proporzione la velocità e la larghezza. Pinotto ha previsto di cucinare delle sane patate lesse che poco attirano il goloso Gianni. Il quale, in cambio di evitargli una serie di passaggi matematici, saltando subito ai risultati finali della dimostrazione, ottiene che si passi alla preparazione di ben più appetitosi spaghetti al pomodoro. Ma il demone matematico di Gianni non è facile da domare e mentre Pinotto cerca di aprire un barattolo di pelati, ecco irrompere prepotentemente una bella dimostrazione sul funzionamento della leva. Gianni dimostra che la cucina è piena di leve, dalle mollette alla stadera, e non riesce a trattenersi dall'espornare la formula. I patti sono patti e Pinotto archivia lo spaghetti per tornare alla patata lessa. Dopo una ruffiana contrattazione si arriva al compromesso di una teglia di patate arrosto. Si procede così ad una gara di sbucciatura di patate: chi perde lava i piatti. Pinotto crede di avvantaggiarsi prendendo di nascosto le patate più piccole. Ma vince Gianni che dimostra, matematicamente e con l'aiuto di un cubo smontabile, la differenza tra volume e superficie che ha condotto Pinotto a perdere scegliendo le patate piccole. Dalla grandezza delle patate da sbucciare al perché il rollè cuocia prima dell'arista il passo è breve, ma la dimostrazione dovrà passare per un curioso percorso che partendo dalla differenza tra uno scaldabagno ed un radiatore, riguarderà anche

serpenti, volpi ed lo stesso Pinotto alle prese con il freddo invernale e la calura estiva. Con tutti questi discorsi di mangiare non se ne parla. Si decide dunque di farsi almeno un bel caffè che Gianni chiede di accompagnare con un paio di ciambelle. Finalmente Pinotto può ridiventare protagonista e il "principe del cipollotto" si esibisce in una divertente lezione di cucina spiegando le semplici ma ferree leggi con cui si deve preparare una buona insalata ed un buon caffè. Ma la presenza sul tavolo dei mucchietti conici di zucchero, farina e caffè mette di nuovo in moto l'irrefrenabile spirito speculativo di Gianni che si appresta a dimostrare ad un annichilito Pinotto le proprietà angolari dei vari materiali granulari finendo a parlargli delle Piramidi d'Egitto. E così i due amici escono digiuni dalla cucina riprendendo la loro accesa discussione sulla controversa superiorità della matematica sulla letteratura.

LA MATEMATICA IN CUCINA DAL LIBRO ALLO SPETTACOLO **di Angelo Savelli**

Lo spettacolo *La matematica in cucina*, prima di mietere successi in numerosi teatri toscani e nazionali, nasce all'interno delle sale del "Giardino d'Archimede - un museo per la matematica" di Firenze, una struttura unica in Italia, che fin dal suo nascere si è adoperata per promuovere un approccio nuovo, vitale e anche gioioso a questa disciplina tanto rigorosa da sembrare quasi disumana.

Già in occasione della sua inaugurazione, nel 2004, la compagnia Pupi e Fresedde - Teatro di Rifredi aveva realizzato uno spettacolo itinerante tra le varie sale del Museo, tratto da un piacevolissimo ed originale romanzo del matematico greco Apostolos Doxiadis, *Zio Petros e la congettura di Goldbach*, che aveva come protagonisti i Numeri Primi, una loro misteriosa proprietà ancora irrisolta, un vecchio zio scorbutico, un nipote intraprendente e il catastrofico incontro con la Teoria dell'Incompletezza di Godel. Questa collaborazione era poi continuata con la creazione di *Eppur si muove*, una conferenza/spettacolo scientifica, letteraria e teatrale sulle opere e la vita di Galileo Galilei.

Ed è nel 2006 che il connubio tra Teatro e Matematica, tra Pupi e Fresedde e il Giardino d'Archimede, si rinnova portando in scena *La matematica in cucina*, un libro, fresco d'edizione, scritto proprio dal matematico Enrico Giusti, il direttore del Museo. Ancora una volta si tratta di un'opera curiosa ed originale dove la matematica si diverte ad apparire, come un folletto a volte dispettoso ed a volte rassicurante, nelle più impensate pieghe delle attività quotidiane di una banale giornata gastronomica di due simpatici giovanotti, costretti dalla loro condizione di scapoli a condividere due camere con cucina nei pressi dell'Università. A sottolineare la brillantezza e l'ironia con cui la materia vuole essere trattata i due giovanotti sono identificati con i soprannomi di due divertenti comici americani degli anni '40, Gianni e Pinotto. Questo incipit narrativo è il pretesto per una serie di digressioni, a volte inaspettate, a volte spassose, sempre rigorose, che non riguardano solo la matematica, ma anche la storia della matematica e della scienza, la filosofia, la cultura in generale ed anche, evidentemente, la "scienza culinaria".

Proprio per questo suo taglio particolare, per questo ricondurre tutta l'esposizione dei contenuti scientifici ai dialoghi dei due personaggi, per la ricchezza e l'eterogeneità degli spunti e per l'intento programmaticamente divulgativo, non è stato troppo difficile - per quanto molti lo ritenevano improbabile - ricavare uno spettacolo teatrale da un libro che è comunque un rigoroso trattato di matematica.

Evidentemente lo spettacolo non è il libro. Infatti nello spettacolo appaiono solo alcuni spunti del libro, scelti tra quelli più significativi e più teatralizzabili, e riadattati al linguaggio ed ai tempi della rappresentazione scenica, con la speranza di creare nello spettatore la curiosità di approfondire gli stimoli offerti con una successiva lettura del libro. Ma soprattutto, per quanto possa sembrare irriverente, nello spettacolo le varie affermazioni e dimostrazioni scientifiche sono state trattate alla



stregua delle battute di un dialogo tra commedianti, impegnati in un vero e proprio "cabaret" matematico/culinario. Infatti, modificando leggermente la tipologia dei due personaggi originali del libro, si è creata una vera e propria coppia comica come nella migliore tradizione del varietà e dell'avanspettacolo, con il comico e la spalla, l'Augusto e il clown bianco.

Con queste premesse si è potuto realizzare uno "spettacolo per tutti". Nel senso che ne è risultato uno spettacolo, molto divertente ma non banale o gratuito, per gli spettatori di tutte le età che amano il teatro e l'intrattenimento intelligente, ma al tempo stesso questa proposta si è dimostrata particolarmente idonea per essere recepita dagli studenti sia delle medie inferiori che degli istituti superiori. In tutte e due i casi il nostro intento e la nostra speranza non è stata certo quella d'insegnare la matematica, quanto piuttosto di contribuire ad incuriosire qualcuno o quantomeno ad abbattere un po' di pregiudizi verso questa disciplina così essenziale nella nostra vita di tutti i giorni.

Forse a causa dell'originalità della proposta, forse per la fresca ironia con cui viene trattata una materia ritenuta ostica, forse per una penuria nel teatro italiano di qualificate occasioni d'incontro con i temi scientifici, fatto sta che dopo tanti anni questo spettacolo, arrivato ormai alla sua quarta edizione, continua ad essere sempre molto richiesto ed a mietere successi tra i pubblici più vari.

TEATRO GIOCO VITA

Via San Siro, 9 - 29121 Piacenza
Telefono 0523.315578 - 0523.332613
Fax 0523.338428

Direzione artistica
Diego Maj

Ufficio Scuola
Tel. 0523.315578

Simona Rossi
responsabile
(ufficiostampa@teatrogiocovita.it)

Emma Chiara Perotti
prenotazioni
(scuola@teatrogiocovita.it)

Francesca Panese, Nadia Quadrelli
biglietteria
Rubin Alex Silmo
assistente
(biglietteria@teatrogiocovita.it)